

# **BGer 9C\_490/2010 vom 22. März 2011**

Bundesgericht, 2011-03-22, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger\\_9C\\_490\\_2010](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger_9C_490_2010)

FR: TF 9C\_490/2010 du 22 mars 2011

IT: TF 9C\_490/2010 del 22 marzo 2011

## **Erwägungen**

### **E. 1**

Il ricorso in materia di diritto pubblico può essere presentato per violazione del diritto, così come stabilito dagli art. 95 e 96 LTF . Il Tribunale federale applica d'ufficio il diritto ( art. 106 cpv. 1 LTF ; cfr. tuttavia l'eccezione del cpv. 2), tuttavia, esamina in linea di principio solo le censure sollevate; non è per contro tenuto a vagliare, come lo farebbe un'autorità di prima istanza, tutte le questioni giuridiche che si pongono, se queste ultime non sono presentate in ultima istanza ( DTF 133 II 249 consid. 1.4.1 pag. 254). Per il resto, in linea di principio, il Tribunale federale fonda la sua sentenza sui fatti accertati dall'autorità inferiore ( art. 105 cpv. 1 LTF ) e vi si può scostare solo se è stato svolto in violazione del diritto ai sensi dell' art. 95 LTF o in modo manifestamente inesatto ( art. 105 cpv. 2 LTF ). A prescindere dai casi in cui tale inesattezza sia lampante (cfr. DTF 134 V 53 consid. 4.3 pag. 62; 133 IV 286 consid. 6.2 pag. 288 in fine), la parte che intende contestare i fatti accertati dall'autorità inferiore deve spiegare, in maniera circostanziata, per quale motivo ritiene che le condizioni di una delle citate eccezioni previste dall' art. 105 cpv. 2 LTF sarebbero realizzate; in caso contrario non si può tener conto di uno stato di fatto diverso da quello posto a fondamento della decisione impugnata (cfr. DTF 133 II 249 consid. 1.4.3 pag. 254 con riferimento).

### **E. 2.1**

Il 1° gennaio 2008 è entrata in vigore la modifica del 6 ottobre 2006 della legge federale sull'assicurazione invalidità (LAI), di altre leggi federali nonché della legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (5a revisione dell'AI; RU 2007 5129 e segg.). Per la disamina del diritto a una rendita di invalidità eventualmente già insorto in precedenza occorre rifarsi alle regole generali del diritto intertemporale, secondo cui sono applicabili le disposizioni in vigore al momento della realizzazione dello stato di fatto che deve essere valutato giuridicamente o che produce conseguenze giuridiche ( DTF 130 V 445 consid. 1 pag. 446 seg. con riferimento a DTF 130 V 329 ). Contrariamente a quanto invocato nel ricorso, nel caso in esame si applicano pertanto le norme materiali in vigore fino al 31 dicembre 2007 per quanto attiene allo stato di fatto realizzatosi fino a tale data, mentre per il periodo successivo al 1° gennaio 2008 trovano applicazione le nuove norme. In concreto la questione non ha comunque particolare portata pratica, poiché la 5a revisione dell'AI non ha modificato in maniera sostanziale le disposizioni legali sulla valutazione del grado d'invalidità. La giurisprudenza fondata sulle norme precedenti mantiene pertanto la sua validità (cfr. sentenza 8C\_76/2009 del 19 maggio 2009 consid. 2).

### **E. 2.2**

Nei considerandi dell'impugnata pronuncia, l'autorità giudiziaria di primo grado ha già correttamente esposto le norme (nel loro tenore applicabile prima e dopo il 1° gennaio

2008) e i principi giurisprudenziali disciplinanti la materia, rammentando in particolare la nozione d'invalidità ( art. 4 cpv. 1 LAI , art. 7 e 8 LPGA ), i presupposti e l'estensione del diritto alla rendita ( art. 28 LAI ), il sistema di confronto dei redditi per la determinazione del grado d'invalidità di assicurati esercitanti un'attività lucrativa ( art. 16 LPGA ), i compiti del medico ai fini di tale valutazione e il valore probatorio generalmente riconosciuto ai referti medici fatti allestire da un tribunale o dall'amministrazione conformemente alle regole di procedura applicabili ( DTF 125 V 256 consid. 4 pag. 261, 353 consid. 3b/ee; 115 V 133 consid. 2; 114 V 310 consid. 3c pag. 314).

A tale esposizione può essere fatto riferimento e prestata adesione non senza tuttavia ricordare che se la persona interessata non sfrutta in maniera completa e ragionevolmente esigibile la capacità lavorativa residua, il reddito da invalido va determinato alla luce dei dati forniti dalle statistiche salariali come risultano segnatamente dall'inchiesta svizzera sulla struttura dei salari edita dall'Ufficio federale di statistica ( DTF 126 V 75 consid. 3b pag. 76 con riferimenti).

### **E. 3.1**

Oggetto del contendere è la richiesta della ricorrente - quale erede di G. \_\_\_\_\_ - a una rendita d'invalidità fino al momento del decesso del defunto marito.

### **E. 3.2**

Fondandosi sostanzialmente sulle conclusioni del servizio medico dell'AI (sui compiti e il valore probatorio attribuito a questi rapporti interni cfr. art. 59 LAI e art. 49 OAI , nonché SVR 2009 IV n. 56 pag. 174 [9C\_323/2009]) e sulla concordante valutazione dell'INSAI, il Tribunale amministrativo federale ha accertato che l'assicurato avrebbe potuto riprendere, dal giugno 2007, un lavoro a tempo pieno in attività sostitutiva.

### **E. 3.3**

Per parte sua, la ricorrente contesta la valutazione dei primi giudici ai quali rimprovera innanzi tutto di non avere debitamente tenuto conto della relazione medico legale del dott. B. \_\_\_\_\_ che avrebbe fatto stato di una totale inidoneità del de cuius non solo quale operaio edile bensì anche in altre mansioni simili dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei servizi. Inoltre osserva che l'età, il grado di istruzione e la situazione del mercato del lavoro avrebbero ostato alla possibilità di una riconversione del defunto marito in una delle professioni indicate dall'UAI.

### **E. 4.1**

Le censure sollevate dalla ricorrente sono perlopiù di natura appellatoria e, in quanto tali, inammissibili in questa sede (cfr. ad esempio sentenza 9C\_339/2007 del 5 marzo 2008 consid. 5.2.3 con riferimento). In particolare, essa si limita a criticare la valutazione dei primi giudici, senza però indicare in quale misura quest'ultima sarebbe non solo inesatta, ma addirittura manifestamente errata.

### **E. 4.2**

Ma anche volendole considerare ricevibili, le censure si appalesano (manifestamente) infondate.

### **E. 4.3**

Per giurisprudenza, gli accertamenti dell'autorità giudiziaria di primo grado in merito al danno alla salute, alla capacità lavorativa dell'assicurato e all'esigibilità di un'attività

professionale - nella misura in cui quest'ultimo giudizio non si fonda sull'esperienza generale della vita - costituiscono questioni di fatto che possono essere riesaminate da questa Corte solo in maniera molto limitata (v. consid. 1; DTF 132 V 393 consid. pag. 398).

#### **E. 4.4**

Di per sé, l'accertamento del primo giudice in merito alla capacità lavorativa residua dell'assicurato può essere ritenuto manifestamente inesatto e venir corretto solo nella misura in cui l'istanza inferiore dovesse essere incorsa nell'arbitrio, vietato dall' art. 9 Cost. (cfr. DTF 134 V 53 consid. 4.3 pag. 62; 133 III 393 consid. 7.1 pag. 398). Per giurisprudenza invalsa, l'arbitrio non si realizza già qualora la soluzione proposta con il ricorso possa apparire sostenibile o addirittura preferibile a quella contestata; il Tribunale federale annulla la pronuncia criticata solo se il giudice del merito ha emanato un giudizio che appare - e ciò non solo nella motivazione bensì anche nell'esito - manifestamente insostenibile, in aperto contrasto con la situazione reale, gravemente lesivo di una norma o di un principio giuridico chiaro e indiscusso oppure in contraddizione urtante con il sentimento di giustizia ed equità ( DTF 133 III 393 consid. 7.1 pag. 398 con rinvii). Per quanto concerne più in particolare l'apprezzamento delle prove e l'accertamento dei fatti, il giudice incorre nell'arbitrio se misconosce manifestamente il senso e la portata di un mezzo di prova, se omette senza valida ragione di tener conto di un elemento di prova importante, suscettibile di modificare l'esito della vertenza, oppure se ammette o nega un fatto ponendosi in aperto contrasto con gli atti di causa o interpretandoli in modo insostenibile ( DTF 129 I 8 consid. 2.1 pag. 9).

#### **E. 4.5**

Ora, non si vede in che misura l'autorità giudiziaria inferiore avrebbe constatato i fatti in modo arbitrario dal momento che la valutazione circa la piena capacità lavorativa in attività sostitutive leggere corrisponde sostanzialmente a quella resa dall'assicuratore infortuni e posta a fondamento della decisione dell'INSAI dell'11 settembre 2007, cresciuta in giudicato. A conferma di questa conclusione si aggiunge anche il fatto che la diversa valutazione del dott. B. \_\_\_\_\_ concerne essenzialmente la problematica della spalla, già esaurientemente esaminata in sede infortunistica. Per il resto si osserva che le attività sostitutive indicate dalla decisione dell'UAI non sono assimilabili a quella precedentemente svolta e che pertanto la circostanza che il dott. B. \_\_\_\_\_ si sia espresso per una inabilità completa in mansioni simili (a quella, pesante, di operaio edile) nel settore industriale, commerciale o dell'agricoltura non contraddice l'apprezzamento dell'amministrazione e dei primi giudici.

#### **E. 4.6**

Quanto al fatto che il defunto marito non sarebbe stato in grado, segnatamente in ragione della sua età e del limitato grado di istruzione, di riconvertirsi in una attività sostitutiva, la ricorrente, oltre a nuovamente sollevare censure di natura appellatoria e a non spiegare in quale misura l'accertamento dei primi giudici poggerebbe su un apprezzamento arbitrario delle prove, sembra ignorare che le attività sostitutive - semplici e ripetitive - indicate dall'UAI non richiedevano necessariamente la messa in atto di particolari misure di reintegrazione professionale (cfr. sentenza del Tribunale federale delle assicurazioni U 463/00 del 28 ottobre 2003 consid. 3.3) e, contrariamente a quanto invocato, (quantomeno per l'attività di sorvegliante, portinaio o telefonista) non presupponevano abilità contabili o matematiche particolari. A ciò si aggiunge che con la decisione amministrativa in lite l'UAI

aveva operato una deduzione del 20% - a fronte di una deduzione massima consentita del 25% (v. DTF 126 V 75 ) - sul reddito da invalido proprio per tenere conto delle particolarità personali e professionali del caso e che anche il riconoscimento della deduzione massima del 25% non avrebbe modificato la sostanza del rifiuto delle prestazioni.

#### **E. 4.7**

Per quel che concerne la situazione economica di crisi che avrebbe reso più difficile il reperimento di una attività confacente allo stato di salute, giova ricordare che l'assenza di un'occupazione lucrativa per ragioni estranee all'invalidità, quali la particolare situazione di mercato in una determinata regione, l'età, una formazione insufficiente o difficoltà linguistiche, non giustifica il riconoscimento di una rendita poiché l'incapacità lucrativa non è dovuta a una causa per la quale la legge le impone di prestare ( DTF 107 V 17 consid. pag. 21; VSI 1999 pag. 247 consid. 1).

#### **E. 5**

Per il resto, i redditi di riferimento per il calcolo dell'invalidità, determinati in conformità agli atti e alla giurisprudenza, non sono contestati nei loro importi. Ne segue che, per quanto ricevibile, il ricorso dev'essere respinto. Le spese seguono la soccombenza e sono poste a carico della ricorrente ( art. 66 cpv. 1 LTF ).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.